BOLLETTINO DELLE LEGGI REGIONALI

ultimo aggiornamento: 15 maggio 2015

Nota: *il Bollettino delle leggi regionali curato dalla Direzione Legislazione Mercato Privato dell'Ance viene pubblicato con cadenza periodica al fine di segnalare la pubblicazione di provvedimenti normativi regionali (leggi, regolamenti, delibere) di interesse per il settore edilizio. Le schede sintetiche riportate nella prima parte del Bollettino costituiscono un approfondimento specifico solo per alcune leggi regionali di maggior rilievo riferite alle materie: governo del territorio, edilizia, tutela ambientale, semplificazioni amministrative.*

SCHEDE NORMATIVE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	LR n. 11 del 29/4/2015 - BUR n. 18 del 6/5/2015 II S.O. n. 19 <i>Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque</i>	MATERIA
	<p>Sicurezza della popolazione, conservazione e difesa del territorio. È questo l'obiettivo della nuova legge regionale in materia di difesa del suolo e utilizzazione delle acque. Il provvedimento, che si compone di 65 articoli, costituisce di fatto un vero e proprio Testo unico in materia, andando a semplificare le norme attualmente in vigore e "stratificatesi" negli anni.</p> <p>Il provvedimento riguarda la difesa e l'uso legittimo del territorio e delle sue risorse ed è improntato ai principi della salvaguardia della sicurezza delle comunità locali e della preservazione dei beni, nel quadro di una mirata attribuzione di competenze ai diversi soggetti pubblici operanti sul territorio regionale.</p>	GOVERNO DEL TERRITORIO Conservazione del suolo e sistemazione idrogeologica

MARCHE	LR n.17 del 20/4/2015 - BUR n. 37 del 30/4/2015 <i>Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia.</i>	MATERIA
	<p>La legge regionale, analogamente ad altre iniziative legislative di altre regioni, s’inserisce nel percorso di semplificazione dei procedimenti e della legislazione edilizia e tiene conto dell’evoluzione giuridica della materia, caratterizzata, negli ultimi anni da una forte variabilità, anche in relazione agli interventi del legislatore statale finalizzati a far fronte alla crisi del settore delle costruzioni.</p> <p>L’articolato normativo si compone di 20 articoli di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l’articolo 1 definisce le finalità della legge, individuandole nella semplificazione e nell’accelerazione dei procedimenti, anche attraverso l’informatizzazione, nell’innalzamento della qualità edilizia, nella tutela del benessere dei cittadini e nello sviluppo economico e tecnologico dei settori produttivi interessati; ✓ gli articoli 2 e 3 individuano le funzioni della Regione e dei Comuni. Alla Regione, anche attraverso l’approvazione di un regolamento attuativo, spetta in particolare di semplificare l’attività edilizia e di perseguire l’uniformità interpretativa e applicativa della normativa; ✓ gli articoli 4, 5 e 6 definiscono, rispettivamente, gli interventi non soggetti ad alcun titolo abilitativo (edilizia libera), gli interventi soggetti a comunicazione di inizio lavori (CIL) e quelli soggetti a segnalazione certificata d’inizio attività (SCIA); ✓ l’articolo 7 disciplina il procedimento della SCIA definendo le modalità di presentazione ai Comuni, le informazioni e la documentazione richieste, i termini d’efficacia della segnalazione (che sono uguali a quelli per il permesso di costruire), i tempi massimi di verifica da parte del Comune sia della completezza della documentazione (cinque giorni dalla presentazione) sia di merito, sulla legittimità della segnalazione e dell’intervento previsto (trenta giorni dalla presentazione della SCIA); ✓ l’articolo 8 individua le diverse tipologie di variazioni essenziali ai sensi dell’articolo 32 del DPR 380/2001. ✓ l’articolo 9 introduce la possibilità da parte del Comune di autorizzare a titolo temporaneo (durata di sei mesi, prorogabili una sola volta fino a un massimo di 36 mesi), interventi edilizi, ancorché difformi dalle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, destinati al soddisfacimento di documentate esigenze di carattere improrogabile e transitorio, non altrimenti realizzabili, per opere pubbliche o di pubblico interesse e per le attività produttive interessate da interventi edilizi che precludano l’utilizzo degli immobili utilizzati. I Comuni hanno facoltà di disciplinare nei proprio strumenti urbanistici ulteriori attività oggetto di autorizzazione temporanea che possono essere svolte nelle aree private. Tali attività non possono comunque superare i trenta giorni; ✓ gli articoli 11 e 12 introducono specifiche deroghe, in particolare alle distanze dai confini e tra fabbricati, finalizzate a incentivare la realizzazione di interventi di miglioramento del rendimento energetico o del comportamento sismico dei fabbricati esistenti. 	EDILIZIA SEMPLIFICAZIONI

- ✓ **l'articolo 13 prevede la possibilità di recuperare a fini abitativi i sottotetti** di edifici esistenti alla data del 30 giugno 2014, purché con altezza media fino a ml. 2,40 e rapporto illuminotecnico di 1/12 e a condizione che non costituiscano nuove unità immobiliari indipendenti, ma siano collegati, sia catastalmente sia funzionalmente, con unità immobiliari abitative esistenti alla stessa data. Per sottotetto si intende, secondo la legge regionale, il piano compreso tra il solaio piano di copertura dell'ultimo piano e le falde del tetto. L'altezza del sottotetto è calcolata al netto dell'intera struttura costituente la falda di copertura. Gli interventi sono consentiti anche su immobili aventi destinazione d'uso turistico-ricettiva, ubicati nelle zone omogenee A di cui al d.m. 1444/1968.
- ✓ **L'articolo 14** prescrive che i regolamenti edilizi e gli strumenti urbanistici debbano contenere specifiche disposizioni normative e progettuali relative ai **requisiti di qualità delle opere** che sono indicati nel comma 1 del medesimo articolo.
- ✓ **l'articolo 15 regola le altezze minime e medie** riferite ai locali destinati alla residenza e ai soppalchi, prevedendo la possibilità di autorizzare altezze diverse nei casi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

MOLISE	LR n.7 del 14/4/2015 - BUR n. 9 del 16/4/2015	MATERIA
	<p><i>Disposizioni modificative della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica).</i></p> <p>Il Molise ha, nuovamente, variato ed ampliato l'ambito di applicabilità del Piano Casa regionale di cui alla LR n. 30/2009 già più volte, precedentemente, modificata e integrata, prorogando il termine finale per usufruire dei benefici (2017) ed aumentando le possibilità di intervento nonché in determinati casi le premialità previste.</p> <p>E' stata prevista la possibilità di eseguire ampliamenti anche sugli edifici residenziali nei centri storici esistenti alla data del 31 dicembre 2014 per i quali la possibilità di ampliamento massima è del 10% a condizione che esso sia utilizzato per migliorarne la vivibilità (es. realizzazione di un nuovo servizio igienico), l'efficienza energetica o l'eliminazione delle barriere architettoniche. Anche in questi casi gli ampliamenti potranno essere realizzati in deroga alle indicazioni dello strumento urbanistico, ma previo ottenimento delle eventuali autorizzazioni paesaggistiche ecc. e sono esenti dal versamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione.</p> <p>Tra le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 18 prevista la possibilità, per le unità immobiliari che avessero già usufruito delle misure premiali introdotte dalla LR 30/2009, di avvalersi dei nuovi incrementi volumetrici.</p> <p>Tutti gli interventi previsti dalla legge potranno essere realizzati con SCIA/DIA da presentarsi entro il 31 dicembre 2017.</p> <p>Con la nuova legge regionale è stata anche data attuazione al cd. Decreto Sviluppo D. L. n. 70/2001 in maniera più dettagliata. Infatti, in realtà il Molise aveva, in un primo momento, inserito (con la LR 21/2011) una disposizione di carattere generale con cui era stato previsto che per le finalità previste dalla legge si applicavano integralmente le disposizioni di cui all'art. 5 del DL 70/2011.</p> <p>Il nuovo art. 3-ter "recupero e riqualificazione urbana" prevede che al fine di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione delle aree urbane degradate, nei casi di programmi e piani di riqualificazione del tessuto urbano, edilizio ed ambientale, riconducibili anche agli interventi di cui all'articolo 16 della legge 179/1992 e pianificati anche con i benefici derivanti dagli articoli della legge 30/2009, è concessa, una volumetria aggiuntiva pari al 20 per cento di quella complessiva definita, purché siano rispettati gli standard urbanistici di cui al D.M. n. 1444/1968.</p>	PIANO CASA

Sono state peraltro inserite due disposizioni che riguardano rispettivamente i programmi dell'art. 18 D.L. 152/1991 e incentivi per il settore turistico.

Il **nuovo articolo 14-bis** prevede che i procedimenti in corso per l'approvazione dei programmi integrati di cui all'articolo 18 del DL 152/1991 devono essere conclusi entro novanta giorni. Decorso inutilmente tale termine, nell'inerzia dell'amministrazione competente, provvederà, entro i trenta giorni successivi, un commissario ad acta nominato dal Presidente della Giunta regionale o da soggetto da lui delegato.

Il **nuovo art. 14-ter** prevede che la Giunta adotti entro il 31 maggio 2016 i Piani Paesistici Esecutivi di ambito (PPE). Tuttavia, nelle more, saranno comunque consentiti interventi edilizi a valore strategico finalizzati alla ripresa del turismo e ad incrementare la competitività del sistema di offerta nelle aree a forte attrazione turistico-ricettiva, quali:

a) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di miglioramento energetico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi;

b) interventi di ristrutturazione edilizia e realizzazione di nuove opere, limitatamente alle strutture di interesse pubblico o destinate ad attività volte ad incrementare l'offerta turistico-ricettiva e agli impianti e alle attrezzature sportive;

c) ampliamenti e completamento di edifici pubblici adibiti a pubbliche funzioni, nonché la realizzazione di opere pubbliche volte a soddisfare gli inderogabili standard urbanistici di cui al D.M. n. 1444/1968;

d) adeguamenti funzionali e opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici, gli impianti per la distribuzione dei carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista.

I procedimenti per il rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione degli interventi edilizi devono essere conclusi dalla amministrazione comunale competente entro novanta giorni dalla presentazione della relativa richiesta. Decorso inutilmente tale termine, nell'inerzia dell'amministrazione competente, provvede, entro i sessanta giorni successivi, un commissario ad acta nominato dal Presidente della Giunta regionale o da soggetto da lui delegato.

	<p style="text-align: center;">LR n.24 del 16/4/2015 - BUR n. 56 del 22/4/2015</p> <p style="text-align: center;"><i>Codice del commercio</i></p>	<p style="text-align: center;">MATERIA</p>
PUGLIA	<p>Con la LR 24/2015 la Regione si dota di una legge quadro sul commercio che mette ordine alla normativa esistente in un sistema di norme razionale e funzionale e incentrato alla liberalizzazione delle attività economiche e alla semplificazione degli adempimenti.</p> <p>Come evidenziato da un comunicato stampa della Regione il nuovo Codice prevede: la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) come modalità normale di inizio delle attività, mentre l'autorizzazione rimane come eccezione prevista per attività impattanti o che necessitano di particolari verifiche e controlli preventivi. In particolare rimangono soggette ad autorizzazione le attività che hanno o potrebbero avere impatti sul territorio come le strutture commerciali di dimensioni rilevanti, gli esercizi che prevedono la vendita o la somministrazione di alcolici, i nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, le attività che comportano la permanenza di gruppi di persone generando problemi come, per esempio, il rumore, le strutture con potenziali impatti ambientali (come i distributori di carburante) e le attività che si svolgono su aree pubbliche.</p> <p>Per quanto riguarda gli indirizzi per la pianificazione della rete distributiva l'articolo 11 definisce i contenuti della programmazione regionale nelle sue linee generali. Il successivo articolo 12 affida ai comuni la pianificazione strategica attraverso l'adozione di apposito documento di indirizzo operativo.</p> <p>Il Documento strategico del commercio ha i seguenti contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) un'analisi dello stato del commercio costituita almeno da: b) una valutazione dei problemi del commercio, con riferimento alle diverse zone del comune e alle diverse tipologie di attività e dell'adeguatezza delle previsioni di insediamento di medie e grandi strutture di vendita; c) l'individuazione delle eventuali aree da sottoporre a misure di incentivo di cui all'articolo 13; d) le linee di intervento per la soluzione delle criticità individuate. <p>I Comuni sono poi competenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita e le strutture di interesse locale, i parametri per la graduazione e le modalità attuative delle aree urbanisticamente idonee per l'insediamento di medie strutture di vendita e delle strutture di interesse locale. b) gli strumenti di promozione e sviluppo del commercio definiti all'articolo 13; c) le direttive e gli indirizzi per l'insediamento e il funzionamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, di rivendite giornali e riviste e di distributori di carburante; d) i parametri di sviluppo del commercio su aree pubbliche. <p>Ai sensi dell'art. 18 comuni sono titolari della pianificazione urbanistica: essi individuano, infatti, le aree idonee all'insediamento di strutture commerciali attraverso i propri strumenti urbanistici, in conformità alle finalità di cui all'articolo 2, con particolare riferimento al dimensionamento della funzione commerciale nelle diverse articolazioni previste.</p>	GOVERNO DEL TERRITORIO PIANIFICAZIONE COMMERCIALE

	<p>L'art. 20 disciplina la correlazione tra concessione edilizia e autorizzazione commerciale. La presentazione della domanda di autorizzazione per medie o grandi strutture di vendita deve, infatti, avvenire in maniera coordinata alla richiesta del relativo titolo edilizio. Il rilascio del titolo edilizio avviene in maniera contestuale o successiva al rilascio dell'autorizzazione commerciale. L'autorizzazione amministrativa per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento delle medie e grandi strutture di vendita può essere rilasciata soltanto in conformità degli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica e previa verifica delle condizioni di compatibilità e delle dotazioni di standard urbanistici in relazione alla tipologia dell'esercizio insediato o risultante dall'ampliamento.</p> <p>Gli artt. 43 e ss. raccolgono la disciplina in materia di rete distributiva di carburanti senza tuttavia apportare sostanziali modifiche.</p>	
--	--	--

PUGLIA	<p>LR n.17 del 10/4/2015 - BUR n. 53 del 15/4/2015</p> <p><i>Disciplina della tutela e dell'uso della costa</i></p>	MATERIA
	<p>La nuova legge regionale sulla disciplina e l'uso della costa intende perseguire una serie di obiettivi tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disciplinare il procedimento di adozione del piano regolatore portuale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5-bis della Legge 84/1994; • delimitare le funzioni regionali; • costituire l'Osservatorio regionale della Costa quale struttura di gestione dei dati territoriali, di vigilanza e monitoraggio del territorio costiero • semplificazione e snellimento dell'impianto legislativo regionale di settore. <p>L'articolo 2 specifica che l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo ha luogo sulla base della pianificazione costiera che si articola nei livelli regionale e comunale, nonché della pianificazione portuale.</p>	<p>GOVERNO DEL TERRITORIO Tutela del paesaggio e della costa</p>

SARDEGNA	LR n. 8 del 23/4/2015 - BUR n. 19 del 30/4/2015	MATERIA
	<p><i>Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio.</i></p> <p>La Regione Sardegna con la legge n. 8/2015 prevede diverse misure finalizzate, da un lato, ad introdurre una normativa simile a quella contenuta nella LR 4/2009 (Piano casa) ora quasi interamente abrogata, dall'altro a prevedere delle norme di semplificazione (anche come recepimento delle novità legislative intervenute a livello statale) nonché una serie di disposizioni volte a favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente. La norma promuove, inoltre, la riqualificazione e il miglioramento della qualità architettonica, abitativa e dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente. Tra gli obiettivi della nuova legge anche la limitazione del consumo del suolo, la riqualificazione dei contesti paesaggistici e ambientali compresi nel territorio regionale e la salvaguardia dei territori rurali.</p> <p>Nel Capo II sono inserite disposizioni che hanno come finalità il riordino della normativa edilizia e urbanistica; sono, infatti, in esso contenute, tra le altre, modifiche alla legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, di risanamento urbanistico e di sanatoria di insediamenti ed opere abusive, di snellimento ed accelerazione delle procedure espropriative) e alla legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale). Introdotte importanti novità in materia edilizia, prevedendo, oltre al permesso di costruire, la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), gli interventi di edilizia libera, la disciplina del mutamento di destinazione d'uso e la previsione dell'obbligatorietà dello sportello unico dell'edilizia.</p> <p>L'art. 38 disciplina gli "Interventi di trasferimento volumetrico per la riqualificazione ambientale e paesaggistica". Sono a tal fine ammessi interventi (che potranno usufruire di un credito volumetrico massimo pari al volume dell'edificio demolito maggiorato del 40 per cento) di demolizione e ricostruzione con differente localizzazione degli edifici ricadenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) in aree di particolare valore paesaggistico; b) in aree necessarie per garantire spazi pubblici finalizzati all'incremento della qualità dell'abitare, come spazi a verde, spazi a parcheggio e centri di aggregazione sociale; c) in aree dichiarate ad elevata o molto elevata pericolosità idrogeologica; d) in prossimità di emergenze ambientali, architettoniche, archeologiche o storico-artistiche; e) all'interno di aree di rispetto inedificabili. <p>Il Comune, in sede di redazione dello strumento urbanistico generale o di una sua variante, anche su proposta del privato interessato, individua gli edifici che si trovano nelle condizioni sopra indicate, determina il credito volumetrico e individua, nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi previsti dalle disposizioni regionali, una idonea localizzazione per il trasferimento dei volumi. Le aree di localizzazione per il trasferimento dei volumi possono essere sia pubbliche che private, sono individuate al di fuori delle aree di cui sopra e, comunque, oltre la fascia dei 300 metri dalla linea di battigia marina, ridotta a 150 metri per le isole minori.</p> <p>Qualora le aree in cui deve avvenire la ricostruzione dei volumi siano già classificate dallo strumento urbanistico comunale come trasformabili e dotate di propria capacità edificatoria, il credito volumetrico può sommarsi alle ordinarie capacità edificatorie residue del lotto fino al raggiungimento dei limiti massimi stabiliti dalla normativa regionale.</p>	EDILIZIA SEMPLIFICAZIONI PIANO CASA

L'intervento di trasferimento volumetrico prevede necessariamente l'integrale demolizione degli edifici esistenti nell'area originaria, la sistemazione dell'area a cura e spese del privato e, infine, la cessione dell'area originaria all'amministrazione comunale per destinarla a finalità pubbliche.

L'edificio da costruire:

- a) è ad energia quasi zero (nzeb);
- b) è dotato di idonei sistemi per il riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue;
- c) è dotato di un idoneo impianto di elevazione per il trasporto verticale delle persone, qualora pluriimmobiliare con almeno due livelli fuori terra;
- d) è realizzato con materiali ecologici per la bioedilizia o prodotti per la bioedilizia.

Per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo, l'amministrazione comunale può prevedere forme di incentivazione quali il trasferimento di aree comunali, anche a titolo gratuito, la riduzione degli oneri concessori e delle imposte comunali e ogni altra forma di agevolazione ritenuta utile nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche in caso di edifici in corso di realizzazione o realizzabili in virtù di titolo abilitativo legittimo ed efficace alla data di presentazione dell'istanza da parte del privato o alla data di adozione della deliberazione del consiglio comunale.

L' art. 39 "Rinnovo del patrimonio edilizio con interventi di demolizione e ricostruzione" disciplina la possibilità di effettuare interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione (anche su diverso lotto) degli edifici esistenti che necessitano di essere adeguati in relazione ai requisiti qualitativi, architettonici, energetici ecc., con la concessione di un credito volumetrico massimo pari al volume dell'edificio demolito maggiorato del 30 per cento, da determinarsi con apposita deliberazione del consiglio comunale.

Le disposizioni dell'articolo 39 si applicano agli edifici legittimamente realizzati entro la data di entrata in vigore della legge, nonché nei casi di edifici successivamente legittimati a seguito di positiva conclusione del procedimento di condono o di accertamento di conformità e, ove necessario, dell'accertamento di compatibilità paesaggistica.

L'edificio da costruire:

- a) è ad energia quasi zero (nzeb);
- b) è dotato di idonei sistemi per il riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue;
- c) è dotato di un idoneo impianto di elevazione per il trasporto verticale delle persone, qualora pluriimmobiliare con almeno due livelli fuori terra;
- d) è realizzato con materiali ecologici per la bioedilizia o prodotti per la bioedilizia.

La demolizione può riguardare anche edifici inclusi nei centri storici unicamente previa approvazione di un piano particolareggiato adeguato al Piano paesaggistico regionale ed esteso all'intera zona urbanistica.

L'art. 40 riguarda, infine, la promozione di programmi integrati per il riordino urbano, di cui alla LR 29 aprile 1994, n. 16 (Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale, in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179), al fine di conseguire la riqualificazione degli ambiti urbani e delle periferie caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni e di tessuti edilizi disorganici, incompiuti, parzialmente utilizzati o degradati.

Il programma integrato, di iniziativa pubblica o privata, prevede interventi di riqualificazione, di sostituzione edilizia, di modifica di destinazione d'uso di aree e di immobili con un incremento volumetrico massimo del 40 per cento della volumetria demolita con possibilità di ulteriore incremento (max 30 per cento della volumetria già prevista dal programma) al ricorrere di una o più delle seguenti condizioni:

- a) riduzione della superficie impermeabilizzata rispetto allo stato di fatto;
- b) dotazione aggiuntiva, rispetto alle quantità minime previste dalle vigenti disposizioni, di standard urbanistici e di opere di urbanizzazione, quali verde pubblico, parcheggi entro e/o fuori terra;
- c) destinazione di parte dei volumi per l'edilizia residenziale sociale;
- d) valorizzazione dei beni paesaggistici e identitari o degli elementi di valore storico-culturale presenti all'interno dell'area di intervento o nelle sue immediate adiacenze;
- e) eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici presenti nell'area di intervento o nelle sue immediate adiacenze.

SELEZIONE DEI PROVVEDIMENTI NORMATIVI REGIONALI PUBBLICATI NEI BUR

Regione	Titolo ed estremi provvedimento
Abruzzo	<i>Delib.G.R. n. 20 del 13 gennaio 2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art. 15 D.L. 91/14 convertito con L. 116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n. 2009/2086 e n. 2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura "caso per caso". Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie.</i> DGR n. 159 del 4/3/2015 - del BUR n. 13 del 15/4/2015
Campania	<i>Trasferimento di attività e funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata che ne hanno fatto richiesta per l'anno 2015. Ulteriori disposizioni di attuazione e linee-guida per l'espletamento delle funzioni trasferite (art. 4-bis L.R. n. 9/1983 S.m.i., Delib.G.R. n. 161/2012).</i> DGR n. 181 del 14/4/2015 – BUR n. 26 del 27/4/2015
Campania	<i>Approvazione delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Reg. reg. n. 1/2010 e della DGR 62 del 23 febbraio 2015 (con allegato).</i> DGR n. 167 del 31/3/2015 - BUR n. 26 del 29/5/2015
Friuli Venezia Giulia	<i>Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque.</i> LR n. 11 del 29/4/2015 - BUR n. 18 del 6/5/2015 Il S.O. n. 19
Liguria	<i>Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</i> LR n. 15 del 10/4/2015
Lombardia	<i>Emergenza abitativa: iniziativa di sostegno alla locazione 2015 per i cittadini in grave disagio economico.</i> DGR n. 10-3495 del 30/4/2015 - BUR n. 19 del 6/5/2015
Lombardia	<i>Modifiche alla legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 (Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico), alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere).</i> LR n. 11 del 6/5/2015 - BUR n. 19 suppl. dell' 8/5/2015
Marche	<i>Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia.</i> LR n. 17 del 20/4/2015 – BUR n. 37 del 30/4/2015
Marche	<i>Norme in materia di esercizio e controllo degli impianti termici degli edifici.</i> LR n. 19 del 20/4/2015 – BUR n. 37 del 30/4/2015
Marche	<i>Modifica del Regolamento Regionale 4 novembre 2013, n. 6 (disposizioni in materia di agriturismo in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 – disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura).</i> R.R. n. 5 del 9/4/2015 - BUR n. 35 del 23/4/2015

Marche	<p><i>Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province.</i></p> <p>LR n. 13 del 3/4/2015 – BUR n. 33 del 16/4/2015</p>
Marche	<p><i>Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione.</i></p> <p>RR n. 4 del 3/4/2015</p>
Marche	<p><i>Legge regionale 32/01: “Sistema regionale di protezione civile”. Approvazione delle “Linee guida rischio sismico – Disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico”.</i></p> <p>DGR n. 233 del 30/3/2015 - BUR n. 31 DEL 10/4/2015</p>
Molise	<p><i>Disposizioni modificative della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica).</i></p> <p>LR n. 7 del 14/4/2015 - BUR n. 9 del 16/4/2015</p>
Molise	<p><i>Fondo statale per la morosità incolpevole ex art. 6, comma 5, decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Comuni ad alta tensione abitativa - Importo: euro 48.158,71 - Approvazione schemi avviso pubblico e relativa domanda di contributo.</i></p> <p>DGR n. 170 del 24/4/2015 - BUR n. 10 del 30/4/2015</p>
Molise	<p><i>Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Articolo 34 : Adozione della metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici e dei requisiti minimi di edifici ed impianti. Adozione del sistema di classificazione energetica degli edifici.</i> ✓ <i>Articolo 35: Istituzione del Catasto degli attestati di prestazione energetica.</i> ✓ <i>Articolo 36: Albo dei professionisti abilitati.</i> ✓ <i>Articolo 48: Valorizzazione del patrimonio regionale.</i> <p>LR n. 8 del 4/5/2015 – BUR n. 11 del 4/5/2015</p>
Piemonte	<p><i>Autorecupero degli alloggi carenti di manutenzione da parte degli assegnatari. Modifiche alla legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale).</i></p> <p>LR n. 6 del 13/4/2015 - BUR n. 15 del 16/4/2015</p>
Piemonte	<p><i>Applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla L.R. n. 40/1998 "Disposizioni inerenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", in relazione ai disposti di cui al decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116" (G.U. n. 84 dell'11 aprile 2015).</i></p> <p>Circ.P.G.R. 27/4/2015 n. 3/AMB - BUR n. 17del 30/4/2015</p>
Puglia	<p><i>Codice del commercio</i></p> <p>LR n. 24 del 16/4/2015 - BUR n. 56 del 22/4/2015</p>
Puglia	<p><i>Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17</i></p> <p>LR n. 23 del 16/4/2015 - BUR n. 56 del 22/4/2015</p>

Puglia	<i>Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)</i> LR n. 19 del 10/4/2015 - BUR n. 53 del 15/4/2015
Puglia	<i>Disciplina della tutela e dell'uso della costa</i> LR n. 17 del 10/4/2015 - BUR n. 53 del 15/4/2015
Puglia	<i>Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole</i> LR n. 15 del 10/4/2015 - BUR n. 53 del 15/4/2015
Puglia	<i>Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - D.L. 31 agosto 2013, n. 102, art. 6, comma 5 - convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 - Criteri e ripartizione risorse.</i> DGR n. 665 del 2/4/2015 - BUR n. 56 del 22/4/2015
Sardegna	<i>Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio.</i> LR n.8 del 23/4/2015 – BUR n. 19 del 30/4/2015
Sardegna	<i>Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998.</i> LR n.11 dell'11/5/2015 – BUR n. 22 del 14/5/2015
Sicilia	<i>Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale.</i> ✓ <i>Articolo 81: Riduzione degli oneri concessori per l'adozione di sistemi di isolamento o dissipazione sismica</i> ✓ <i>Articolo 91: Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale</i> ✓ <i>Articolo 92: Proroga del termine di cui all'articolo 8 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1 al 31 dicembre 2015.</i> ✓ <i>Articolo 93: Proroga del termine per gli interventi di ampliamento e rinnovamento del patrimonio edilizio della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 al 31 dicembre 2016.</i> LR n. 9 del 7/5/2015 – BUR n. 20 del 15/5/2015 S.O. n. 1
Toscana	<i>Modifiche alla legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 – (Norme per il governo del territorio).</i> LR n. 49 del 20/4/2015 - BUR n. 24 del 24/4/2015
Toscana	<i>Regolamento di attuazione dell'articolo 12 bis, comma 4, lettere A), B), C), D), E) ed H) della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo). Disposizioni per la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.</i> DPGR n. 50/R del 21/4/2015 - BUR n. 24 del 24/4/2015
Toscana	<i>Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 48/R (Regolamento Forestale della Toscana)</i> DPGR n. 53/R del 5/5/2015 - BUR n. 26 del 8/5/2015
Umbria	<i>Testo unico in materia di agricoltura</i> LR n. 12 del 9/4/2015 - BUR n. 21 del 15/4/2015

Umbria	<p><i>Approvazione linee guida regionali in materia di controlli ambientali sulle imprese. Decreto legge n. 5/2012 art. 14 comma 5 convertito in legge n. 35/2012.</i></p> <p>DGR n. 359 DEL 23/3/2015 – BUR n. 26 del 3/5/2015 – S.O. n. 1</p>
Valle d’Aosta	<p><i>Modificazioni alle leggi regionali 24 agosto 1982, n. 59 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), e 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta).</i></p> <p>LR n.8 del 14/4/2015 – BUR n. 17 del 28/4/2015</p>
Prov. aut. di Trento	<p><i>Regolamento di esecuzione dell'articolo 16 bis della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 (legge provinciale sulla promozione turistica) in materia di imposta provinciale di soggiorno.</i></p> <p>DPP n. 3-17-Leg del 16/4/2015 - BUR n. 16 del 21/4/2015</p>